

**Gioia Tauro, disposto il collaudo dell'opera**

# La Regione: l'inceneritore è in regola

Concessa l'Autorizzazione integrata ambientale all'impianto di contrada Cicerna

**Alfonso Naso**  
**REGGIO CALABRIA**

L'inceneritore di Gioia Tauro, dopo anni, è in regola dal punto di vista ambientale. Almeno sotto il profilo formale.

La Regione ha dato l'ok all'Autorizzazione integrata ambientale disponendo il collaudo dell'opera. Un provvedimento che è stato adottato dalla struttura diretta dal dirigente generale del Dipartimento Ambientale della Regione, Pallaria.

Si chiude in questo modo positivamente quanto la stessa amministrazione regionale auspicava da diverso tempo. Era il maggio scorso quando, nonostante la gestione del sito sia provvisoria e da due anni non si riesca a venire a capo della situazione, la Regione aveva affidato la società "Ecologia Oggi" a intervenire per arrivare alla concessione dell'Autorizzazione integrata ambientale.

Lo si vinceva dall'ordinanza del governatore Mario Oliverio, che aveva preso atto della relazione dell'Arpacal nel corso di una conferenza di servizi.

La società subito dopo si è attivata e ha posto in essere una serie di attività per mettere a norma l'impianto secondo quanto previsto dalla

**Dopo gli adeguamenti messi in atto dal gestore "Ecologia Oggi" si attende il raddoppio delle linee**

normativa nazionale in tema di Autorizzazione integrata ambientale.

Incassata questa buona notizia, che di fatto chiude una triste parentesi sulla mancanza dello strumento ambientale durato troppo a lungo, restano ancora aperti tanti enigmi sull'inceneritore di contrada "Cicerna".

Dal 2012 si naviga a vista: l'ex commissario per il superamento dell'emergenza ambientale aveva deciso per un affidamento provvisorio a "Ecologia Oggi" dopo che la Veolia aveva abbandonato definitivamente la Calabria.

Da allora si attende un nuovo compiuto schema di regolazione di tutto il sistema dei rifiuti a livello regionale. E soprattutto un riassetto del sistema "Calabria Sud".

Questi siti che dovrebbero lavorare gran parte dei rifiuti prodotti nella regione di fatto sono "terra di nessuno". Inoltre, non si hanno notizie ufficiali sulla terza e quarta linea del termovalorizzatore. Il sito aspetta da tempo il raddoppio (arrivato al 70%, il completamento garantirebbe il trattamento di ulteriori 150 mila tonnellate all'anno di rifiuti) e gli altri siti necessitano di opere strutturali di potenziamento.

A questo infine bisogna aggiungere che nel 2015 sono stati molti i giorni di fermo dell'impianto per problemi tecnici. Il tutto mentre il territorio della Piana di Gioia Tauro continua a non trovare la via giusta sul problema della gestione dei rifiuti. ◀

